

Uno studio di «Révolution Africaine»

La riforma agraria in Algeria

Tre milioni e mezzo di ettari di terre saranno dati in «auto-gestione» ai combattenti, espropriando i coloni europei, e i latifondisti algerini — Le cooperative di produzione

ALGERI, 10 — Con molta probabilità nelle prossime settimane si svolgerà in Algeria un congresso responsabile dei Comitati di difesa delle fattorie collettive al fine di affrontare in modo diretto ed efficace i problemi agricoli e definire le linee della riforma agraria. E' questo infatti una delle preoccupazioni maggiori, forse la più grande, del governo e del partito FLN. Per convincersi, basterebbe un solo esempio: la riforma, il novantotto per cento dei combattenti per l'indipendenza proveniente dalle campagne e oggi sette milioni circa di algerini su dieci vivono esclusivamente con il lavoro agricolo. Se non si giunge dunque alla soluzione della questione agraria, non può esserci in Algeria una vera e propria ripresa economica.

La riforma agraria ha avuto nei fatti un principio di applicazione, ma deve arrivare a toccare, secondo i dirigenti algerini, l'insieme della popolazione rurale. Secondo uno studio pubblicato in numero ottavo del settimanale *Revolution Africaine*, i sette milioni di algerini che vivono nella terra contribuiscano nel prossimo anno nella piccola misura dell'8% alla formazione del prodotto nazionale. Le cause sono due: la progressiva depauperazione delle masse rurali conseguente ai danni della guerra e la permanente esclusione e marginalizzazione dei coloni europei che detenevano le terre più fertili e accentravano nelle proprie mani il 42% del prodotto nazionale.

Il progressivo impoverimento dei contadini ha provocato l'abbassamento del loro potere di acquisto, l'indebolimento del mercato interno e serie difficoltà alla ripresa economica del settore agricolo, tanto in quanto in quello industriale. La po-

vertà delle masse contadine è



RUBRA CIRIO

Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo
- CIRIO REGALA - con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

Carri armati a Skopje



SKOPJE — Carri armati sovietici a Skopje: sono stati inviati dall'URSS — con forti contingenti di truppe — per collaborare alla penosa quanto dura operazione di sgombero delle macerie lasciate dal terremoto nella capitale macedone. Ancora per molto tempo si lavorerà per liberare la città dalle tracce della distruzione lasciate dalle scosse sismiche; ma intanto va già cominciando la opera di ricostruzione. (Telefoto Ansa - L'Unità)

Washington | Nuova Delhi

Santo Domingo

È morto Kefauver

Al nome del senatore americano resta legata una coraggiosa inchiesta sui legami fra malavita e politica negli USA

WASHINGTON, 10 — Il senatore Estes Kefauver, che assunse a grande notorietà il Comitato di gestione delle casse dell'agricoltura, il che ha provocato una serie di clamorose vicende, è morto oggi a Washington per infarto. Kefauver aveva 60 anni ed era senatore per il Tennessee.

Per ben due volte era stato tra gli aspiranti alla candidatura per la presidenza della Repubblica. Una prima volta nel '52 e una seconda nel '56: in ambedue i casi fu battuto da Stevenson.

Era considerato uno degli uomini più aperti della politica americana. La morte è sopravvenuta all'ospedale di Bethesda dove era stato ricoverato l'8 agosto per quel che in un primo momento sembrava dovesse essere soltanto un caso di forte indigestione.

Nato a Madisonville nel Tennessee il 28 luglio 1903 egli si era dato agli studi legali encantando già dal 1926. Nel 1939 fu eletto nel

comitato di gestione della Camera dei rappresentanti, dove rimase fino al '48 quando passò al Senato. Nel '51 fu

presidente del comitato senatoriale d'inchiesta. Di fronte a questo comitato, che sotto la sua guida agli cominciò a fare una grande decisione e competenza, apparve l'uno dopo l'altro i «big bosses» della malavita e del vizio. Kefauver nel corso dell'inchiesta non esitò ad affondare le radici in quel sottobosco in cui spesso oscuri interessi politici si frammezzano ai problemi — se così si possono chiamare — per il predominio di quella o quell'altra gang. Le risultanze del comitato furono raccolte in un volume che ebbe grande successo in America e all'estero.

Respinta una offerta di dimissioni di Nehru

NUOVA DELHI, 10.

L'offerta del primo ministro Nehru di rassegnare le dimissioni per dedicarsi completamente al partito è stata respinta all'unanimità dai dirigenti del Partito indiano del Congresso. Siccome altri ministri si erano offerti di seguire l'esempio di Nehru, il comitato esecutivo del partito del congresso ha lasciato il primo ministro arbitrio di decidere a quali ministri rinunciare perché possano dedicarsi completamente al partito.

Il comitato esecutivo ha quindi approvato all'unanimità una risoluzione che chiede ad illustri membri del partito di dare le dimissioni dalle cariche di governo per dedicarsi completamente alla attività del partito.

Tutti i partiti dominanti hanno chiesto al presidente della Repubblica Juan Bosch di autorizzare gli esiliati haitiani. Secondo voi che circolavano ieri pomeriggio a Santo Domingo, altri gruppi d'invasione si appresterebbero a sbarcare ad Haiti.

USA: aumento dei profitti per le commesse militari

NEW YORK, 10.

Il *Wall Street Journal* informa da Washington che il Pentagono ha emanato nuove disposizioni che permetteranno ai fabbricanti di armamenti di aumentare i loro profitti del 20 per cento. Questa politica — dice giornale — è stata sviluppata dietro iniziativa del ministro della difesa MacNamara «per rafforzare la leva dei profitti quale stimolo» alla fornitura di commesse belliche.

Da questa dichiarazione

ti di armamenti abbiano finora «rimesso la camicia» invece di accumulare gli enormi profitti che sempre hanno tratto dalle ordinazioni belliche. E adesso ne accumuleranno ancora di più. Non stupisce quindi che il *Wall Street Journal* manifesti tutta la sua soddisfazione pubblicando tale notizia sotto il grosso titolo: «Il Pentagono porta al 20 per cento i profitti delle commesse belliche, attualmente limitati al 3 per cento».

Terrore su Haiti scatenato da Duvalier

SANTO DOMINGO, 10. Secondo notizie diffuse ieri in serata il tentativo dei partigiani anti-Duvalier di rovesciare con la forza militare il regime del dittatore di Haiti sarebbe fallito. Il commando sbarrato, guidato da soldati della colonna dei partigiani dell'Isola, non avrebbe potuto raggiungere la città di Cap-Haïtien o si sarebbe ora disperso nella regione, dove i vari gruppi condurrebbero un'estrema resistenza alle forze del dittatore.

Tuttavia i guerrieri potrebbero contare sull'aiuto dei popolari dell'Isola, già riportati nelle imprese dell'autorità haitiana. A Cap-Haïtien e a Derac, secondo informazioni non confermate giunte a Santo Domingo, 250 ostaggi sarebbero stati giustiziati dai «tontos macoute» (l'élite militare personale del presidente Duvalier).

Tutti i partiti dominanti hanno chiesto al presidente della Repubblica Juan Bosch di autorizzare gli esiliati haitiani. Secondo voi che circolavano ieri pomeriggio a Santo Domingo, altri gruppi d'invasione si appresterebbero a sbarcare ad Haiti.

Una delle basi della felicità domestica è la buona cucina.

RUBRA è la salsa per tutte le vivande.

RUBRA è sempre pronta per essere servita.

RUBRA migliora e completa il sapore della carne, del pesce, delle uova, della verdura.

RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO



DALMONT